

RIPRENDIAMOCI LE PROGRESSIONI ECONOMICHE

Il tema degli sviluppi professionali era al centro del primo contratto collettivo delle Agenzie Fiscali che conteneva una "promessa". In cambio di maggiori responsabilità legate al mansionismo d'area si introduceva la possibilità di una contenuta crescita retributiva: le progressioni economiche.

Sul piano aziendale si è fatta invece avanti, sempre più evidente, la scelta di amministrazione e organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Salfi, Flp) di utilizzare le risorse fisse e ricorrenti per retribuire posizioni e incarichi che avrebbero dovuto restare nel limite contrattuale del 2% ormai abbondantemente sfondato.

La retribuzione di queste figure non deve essere a carico del fondo dei lavoratori ma a carico delle Agenzie.

Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di mantenere l'impegno contrattuale delle progressioni economiche e dei passaggi d'area resi molto complicati dalla riforma Brunetta tanto apprezzata dai soliti sindacati compiacenti.

E abbiamo avanzato proposte anche per una più generale revisione contrattuale dell'ordinamento professionale per dare risposte e prospettive contrattuali alla crescita professionale di tutti.

Dopo l'ultima stagione di passaggi economici (2010) a causa di pessimi accordi bocciati sia da USB sia dai lavoratori ci sono squilibri

evidenti soprattutto nell'Agenzia delle Entrate che ora deve dare risposte concrete agli oltre ventiseimila lavoratrici e lavoratori che nel 2010 non hanno avuto lo scatto retributivo atteso e dovuto.



La USB ha chiesto già i primi di gennaio alle Agenzie una convocazione sull'argomento e ha proposto di completare quella stagione di progressioni economiche e di avviarne contestualmente una nuova. Le risorse ci sono e lo sapevamo. Tocca adesso alle altre organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil, Salfi, Flp) affrontare il tema delle progressioni economiche non tanto con lo sguardo rivolto alle elezioni RSU di marzo 2015 ma finalmente agli interessi di tutti i lavoratori.

#RSU2015

**LASCIA IL SEGNO
VOTA USB
INSIEME
SIAMO
IMBATTIBILI**



AGENZIE FISCALI: INVESTIRE SUL COMPARTO PER COMBATTERE L'EVASIONE

"In Italia c'è una pressione fiscale troppo alta". Questo ossessivo ritornello è la premessa di ogni dibattito politico sull'evasione fiscale. Ma è falso! Il nostro paese è diviso in due: da un lato ci sono i lavoratori dipendenti e i pensionati che sopportano l'83 per cento del prelievo IRPEF e dall'altro ci sono quelli che le tasse non le pagano o le pagano in minima parte.

Si tratta, in sostanza, di quel 10 per cento della popolazione che detiene il 50 per cento della ricchezza nazionale e che utilizza la crisi per realizzare ulteriori profitti sfruttando ampiamente l'impunità fiscale loro garantita dai diversi governi che si sono succeduti.

Mentre gli osservatori internazionali definiscono il nostro paese il più corrotto d'Europa, i provvedimenti normativi succedutisi in questi anni non solo non hanno scalfito il fenomeno dell'evasione fiscale ma anzi hanno creato un ulteriore allentamento sul fronte della lotta agli evasori.

Il rientro di capitali illegalmente esportati all'estero, la depenalizzazione dei reati, il ravvedimento operoso a oltranza, le disposizioni contenute nella delega fiscale che eliminano i reati connessi all'evasione fiscale, sono un regalo ai grandi evasori.

A queste scelte di politica fiscale, si affianca il sistematico disinvestimento sul nostro comparto.

La chiusura degli uffici comporta mobilità per i lavoratori, taglio dei servizi alla cittadinanza e



ritirata del fisco dal territorio, mentre la mancanza di un piano massiccio di assunzioni e di un piano di valorizzazione del personale, rivelano la volontà di non potenziare la macchina fiscale per lasciare indisturbati i grandi evasori e accanirsi su chi le tasse le paga già fino all'ultimo centesimo.

Lo abbiamo ripetuto all'infinito: se si volesse affrontare veramente l'emergenza nazionale rappresentata dai 180 miliardi annui di evasione fiscale occorrerebbe investire massicciamente sul comparto e sui lavoratori.

CHIUDONO GLI UFFICI, PAGA LA COLLETTIVITÀ



3 maggio 2012

tutte le organizzazioni sindacali, tranne USB, sottoscrivono con il Ministro della Funzione Pubblica un accordo che introduce la spending review nella Pubblica Amministrazione.

In quell'accordo si dice che "Gli interventi in tema di *spending review* sono un'occasione per avviare un processo di modernizzazione dell'amministrazione pubblica attraverso un'attività di profonda razionalizzazione."

Il 30 luglio 2013 Cgil, Cisl, Uil, Salfi, Flp ma non la USB sottoscrivono con l'Agenzia delle Entrate un protocollo per la chiusura di decine di uffici in

attuazione del protocollo sulla *spending review*.

L'USB risponde con la mobilitazione avviando un ciclo di assemblee e, negli uffici colpiti dalla *spending review*, apre il confronto con la cittadinanza e le amministrazioni locali per scongiurarne la chiusura.

La nostra posizione è chiara: queste chiusure non fanno risparmiare nulla, sono semplicemente tagli di risorse.

La collettività viene depredata di un servizio pubblico e si costringeranno migliaia di cittadini a rivolgersi ai professionisti, ovviamente a pagamento, anche solo per ottenere un codice fiscale.

Ancora una volta la *spending review* si rivela per quel che è: taglio di risorse pubbliche e costi scaricati su lavoratori e cittadini

TUTELE PER TUTTI PER LAVORARE SICURI



Aumento dei carichi di lavoro, responsabilità che ricadono esclusivamente sui lavoratori, denunce in sede penale e civile, ruolo inquisitorio dell'Audit, nessuna tutela per i lavoratori: sono queste le "normali" condizioni di lavoro con le quali ci troviamo ad operare quotidianamente.

I rischi professionali nel nostro lavoro vengono strumentalizzati dalle altre organizzazioni sindacali che senza preoccuparsi minimamente di rimuoverli o "disinnescarli" sponsorizzano la sottoscrizione di inefficaci polizze assicurative, scaricando sui singoli lavoratori le conseguenze della mancanza di tutela da questi rischi.

E tutto per qualche tessera in più!

Si tende a considerarlo un problema marginale mentre andrebbe trattato come un rischio professionale alla

pari di quelli tutelati dalle norme sulla sicurezza.

L'USB ha da tempo avviato una discussione a tutto campo negli uffici per affermare un principio chiaro e semplice: è l'amministrazione che deve farsi carico dei rischi professionali connessi alla nostra attività lavorativa predisponendo un sistema di

USB Pubblico Impiego

AGENZIE FISCALI

via dell'Aeroporto, 129 Roma
Telefono 06.762821 - fax 06.7628233
e mail: agenziefiscali@usb.it
sito: www.agenziefiscali.usb.it

Cerca su internet la sede USB a te più vicina

tutele e garanzie che consenta a tutti di lavorare serenamente e in sicurezza.

Per questo abbiamo formulato due proposte che, a nostro avviso, inizierebbero a colmare quel deficit di tutele che oggi caratterizza la nostra attività lavorativa:

- il responsabile del procedimento deve essere individuato in quelle figure apicali che l'amministrazione stessa ha collocato al vertice del ciclo lavorativo (dirigenti e capi area);
- garantire e tutelare tutti i lavoratori, a cominciare dal diritto di difesa per quei lavoratori che, pur avendo svolto correttamente il loro lavoro, incorrano in procedimenti penali o contabili.

Questi ragionamenti che abbiamo posto al centro di tantissime assemblee tenute negli uffici devono essere estesi in tutto il territorio, per raggiungere quella forza contrattuale necessaria ad aprire un confronto a tutto campo con l'amministrazione.



NO ALLA VALUTAZIONE

Dopo anni di silenzio, fiumi di parole alla vigilia delle elezioni RSU 2015.

Facciamo parlare i fatti:

chi dice NO alla valutazione NON FIRMA gli accordi per la valutazione!

Contratto Collettivo Nazionale Integrativo Agenzia delle Dogane
Articolo 15 comma 9

L'apporto individuale alla produttività d'ufficio viene remunerato con risorse il cui importo complessivo a livello nazionale viene quantificato di anno in anno Tale importo è stabilito nella misura del 10% delle risorse totali trasferite all'Agenzia a titolo di produttività ... Con successivo accordo a livello nazionale ... le Parti individueranno, nel rispetto delle pari opportunità, i **criteri di valutazione delle prestazioni individuali** e le modalità di erogazione dei relativi importi.

Firmato: CGIL Cisl Uil Salfi FLP

Accordo 5 novembre 2009 Agenzia Dogane

Sistema di valutazione dell'apporto individuale alla produttività dell'ufficio:

avvio della sperimentazione. I rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane e delle Organizzazioni sindacali rappresentative: CONVENGONO di attivare immediatamente la fase di simulazione tecnica del sistema di **valutazione dell'apporto individuale** alla produttività dell'ufficio ...

Tale simulazione verrà effettuata presso le strutture individuate ... sulla base del modello illustrato alle Organizzazioni sindacali nella riunione del 30 settembre, integrato dalle ulteriori ipotesi che si potranno sperimentare alla luce della evoluzione del confronto tra amministrazione e organizzazioni sindacali.

Firmato: CGIL Uil Salfi FLP



USB Pubblico Impiego è su facebook: ISCRIVITI!

